



Tripoli, 09.11.2021

## MISSIONE BILATERALE DI ASSISTENZA E SUPPORTO IN LIBIA

### AGGIORNAMENTO NR. 40

**ARGOMENTO: INCONTRO CON IL CAPO DEL SETTORE CENTRALE DEL DIPARTIMENTO DI INTELLIGENCE MILITARE E COMANDANTE DELLA SALA OPERATIVA CONGIUNTA SIRTE-JUFRAH (GEN. D. IBRAHIM BEIT ALMAL)**

#### 1. SCOPO

Relazionare in merito all'incontro in argomento (tenutosi il giorno 07 novembre u.s.) e avanzare proposte per consolidare la permanenza del *Field Hospital* (FH) italiano nell'attuale sede di Misurata.

#### 2. PRECEDENTI

- **Aggiornamento n° 38** del 12.10.2021 – con il quale si è relazionato in merito alla partecipazione del *Misurata Medical Center* (MMC) al “42° National Congress Italian Society Interventional Cardiology” con collegamento in videoconferenza organizzato dal FH italiano e sono state avanzate proposte sul prosieguo della cooperazione nel settore sanitario, con particolare riferimento alla delicata situazione su Misurata.
- **Aggiornamento n° 39** del 02.11.2021 – con cui si è relazionato in merito ai principali eventi occorsi durante il mese di ottobre, con particolare riferimento alla situazione di Misurata.

#### 3. SITUAZIONE

##### a. Modalità di organizzazione dell'incontro

Preme evidenziare che sin dai primi momenti di insediamento di questo comando si è cercato in più occasioni di conoscere il Gen. Beit Almal, soprattutto per trovare soluzioni all'annosa problematica dei rifornimenti logistici per la *Task Force Ippocrate* (TF-I), ma il Generale si è sempre negato al COM MIASIT! Dopo aver relazionato sulle più recenti criticità verificatesi a Misurata (vds. Agg. 39), in attesa delle determinazioni delle SSAA, questo comando ha comunque continuato a ricercare il confronto con l'*intelligence* misuratina e, non ottenendo risposte alle richieste formali, ha sondato canali di comunicazione alternativi che nel frattempo MIASIT ha stabilito con personaggi autorevoli di Misurata, grazie anche al supporto fornito in tal senso dall'Ambasciata d'Italia. In virtù di tali contatti, due autorità misuratine si sono personalmente espresse per MIASIT e, nel corso di un colloquio con il sottoscritto a Tripoli il giorno 4 nov., hanno fatto appello al Gen. Beit Almal perché accettasse l'incontro. Il primo è il direttore del MMC (Mr. Eyhab Mohamed Elbira) che, evidentemente riconoscente per il supporto fornito dal FH, oltre a chiamare personalmente al telefono il Generale, ha favorito l'incontro tra il sottoscritto e una seconda personalità misuratina, il Sig. Muhamad “Alghillau” Aldiraat, il cui intervento è risultato ancor più determinante. Nel corso della chiamata di quest'ultimo, infatti, il Gen. Beit Almal non solo ha accettato di incontrare il COM MIASIT ma ha anche chiesto di farlo con brevissimo preavviso, due giorni dopo la telefonata (si noti che, in genere, le autorità libiche autorizzano gli spostamenti di MIASIT solo se richiesti con almeno 14 giorni di preavviso!).

##### b. L'entrata in scena di un mediatore

Mentre il direttore del MMC (Mr. Eyhab Mohamed Elbira) è divenuto un autorevole e stabile interlocutore di MIASIT e un sostenitore del FH italiano, soprattutto dopo che il suo nominativo è emerso nel corso di un recente incontro tra l'Ambasciatore Buccino e il premier libico Dabibah, in nuovo interlocutore - il Sig. “Alghillau” - è improvvisamente entrato in scena nel corso dell'incontro a Tripoli con il sottoscritto (precedente a quello con il Gen. Beit Almal): trattasi di una personalità mite, ragionevole e allo stesso tempo autorevole, presentatosi con il titolo di Ingegnere, benché evidentemente parli e agisca da ex-combattente misuratino, individuato da parte del CHOD libico - Gen. Haddad, anch'egli di Misurata - quale mediatore per trovare una soluzione definitiva per il FH italiano (nomina confermata anche attraverso altre fonti). L'incarico gli sarebbe stato affidato per dare continuità di cure a tutti gli ex-combattenti misuratini (numero imprecisato) che, assistiti prevalentemente all'estero durante e dopo i recenti conflitti, sarebbero ora in procinto di rientrare in Libia e quindi in forte necessità di cure riabilitative e sostegno ortopedico e fisioterapico. In tal senso, il suo compito sarebbe quello di sondare se il FH italiano di Misurata possa rispondere a tale esigenza “definita a carattere umanitario” e, al fine di portarlo a termine, si sarebbe reso disponibile per tentare di appianare gli ostacoli sistematici messi in essere dalle diverse Autorità misuratine nelle procedure di afflusso di materiali e viveri destinati alla TF-I.

### c. Principali temi emersi nell'incontro con il Gen. Beit Almal (7 novembre 2021)

Nel corso della riunione, alla quale hanno preso parte lo stesso Sig. Alghillau e il Gen. B. Ali Bin Halim (Responsabile della Sicurezza dell'Accademia Aeronautica di Misurata), il Gen. Beit Almal ha voluto rappresentare, ancora una volta<sup>1</sup>, le proprie posizioni critiche nei confronti del FH e, in particolare, la narrativa che vede l'ospedale da campo italiano attivo soltanto nel primo anno di presenza a Misurata, per poi rifiutare di curare i feriti nel corso della "guerra civile" per opportunità politica e, infine, chiudersi all'interno della Base durante la pandemia di COVID-19. Il Generale, inoltre, ha voluto evidenziare ulteriori aspetti che, a suo dire, paleserebbero la mancanza di utilità di una permanenza del FH a Misurata, in generale, e nel sedime aeroportuale in particolare:

- mancanza di degenze presso il FH e attività medica inesistente nei confronti del personale militare libico;
- carenza di personale militare medico altamente specializzato;
- elevata e sproporzionata presenza di mezzi tattici e armamento, individuale e di reparto, in considerazione della cornice di sicurezza garantita dal personale dell'Accademia Aeronautica libica;
- occupazione di strutture alloggiative e di servizio (mensa) che ridurrebbero la capacità ricettiva dei cadetti da parte dell'Accademia.

Le critiche espresse dal Gen. Beit Almal sono state fermamente confutate dal sottoscritto per la parte afferente alle attività mediche ambulatoriali rivolte alla popolazione civile e militare e quelle formative nei confronti di personale medico ed infermieristico dei nosocomi della città, puntualizzando i risultati che il personale del FH ha portato a termine nell'ultimo periodo ed evidenziando altresì le importanti donazioni ambito CIMIC effettuate da MIASIT. Riguardo agli spazi attualmente occupati dalla TF-I e agli equipaggiamenti militari (mezzi ed armamento), è stata rappresentata la possibilità di ricercare delle soluzioni concordate che soddisfino entrambe le parti, tenuto comunque ben presente che tali decisioni fanno capo alla sfera politica. La riunione ha confermato la posizione critica del Gen. Beit Almal nei confronti della presenza del FH a Misurata a cui, tuttavia, ha voluto concedere un'apertura di credito da approfondire proprio per il tramite del Sig. Alghillau che, nel corso dell'incontro, ha formalizzato la necessità che i reduci delle guerre libiche e i civili coinvolti nei combattimenti di questi anni possano ricevere assistenza "umanitaria", attraverso cure specialistiche e riabilitative, prevalentemente di natura fisioterapica e di assistenza protesica. In aggiunta, grazie alla predetta opera di mediazione del Sig. Alghillau e alla possibilità concessa al sottoscritto di un chiarimento *face-to-face*, si è anche ottenuto dal Gen. Beit Almal lo "sblocco" almeno dei container viveri fermi da settimane al porto di Misurata (alla data del presente aggiornamento, si è ancora in attesa che vengano consegnati alla TF-I). In merito ai container con il "produttore" di ossigeno, la cui installazione presso il FH è osteggiata anche dal Responsabile della Sicurezza dell'Accademia Aeronautica di Misurata, si è rimandata la decisione ad un prossimo incontro, che avverrà presumibilmente nel corso della prossima permanenza del sottoscritto presso la TF-I (15 – 18 novembre 2021).

## 4. CONSIDERAZIONI E COMMENTI

La riunione si svolta in un clima tutto sommato cordiale e, sebbene gli esiti debbano considerarsi interlocutori, è emerso un importante elemento di novità che giustifica l'emissione urgente di questo documento di aggiornamento: la richiesta libica di assistere i reduci delle guerre libiche e i civili coinvolti nei combattimenti di questi anni presso il *compound* italiano potrebbe rappresentare una svolta positiva nella percezione che alcune autorità misuratine – contrarie alla permanenza del FH in Libia – hanno del lavoro svolto dal personale medico militare italiano. In tal senso, si rappresenta che il numero di beneficiari di queste cure, seppur non quantificato nel dettaglio, è stato descritto come importante e potrebbe rappresentare un *focus* verso cui orientare il progetto di trasformazione del FH già all'attenzione del Sig. Ministro della Difesa. Si ritiene infatti che il progetto di rimodulazione dell'attuale FH in un polo sanitario ad elevata specializzazione, dal quale supportare gli ospedali libici e addestrare il personale sanitario civile e militare, possa agevolmente includere anche le attività riabilitative, ortopediche e fisioterapiche necessarie ad assistere reduci e civili coinvolti nei combattimenti degli ultimi anni, fatto salvo l'auspicio già espresso in precedenti aggiornamenti (vds. Agg. 38 e Agg. 39) che tale approccio nazionale abbia in generale un'impostazione inter-agenzia (CRI, ONLUS, ecc.) e inter-ministeriale (risorse MAECI) che possa quindi complementare e integrare gli sforzi e le capacità della Sanità Militare nazionale in tutte le discipline mediche oggetto delle aspirazioni della controparte libica. Al fine di evitare qualsiasi tipo di equivoco, inoltre, qualora si reputasse percorribile tale linea d'azione, occorrerà che i nostri decisori prevedano e impongano che le prestazioni fornite dal FH italiano a ex combattenti, reduci e civili "a scopo umanitario" debbano essere rivolte a qualsiasi cittadino libico, indipendentemente dalla parte/fazione per cui ha imbracciato le armi.

<sup>1</sup> Gli stessi argomenti, per quanto noto, erano stati affrontati anche nel corso di un incontro tenutosi il 06.09.2021 tra il Gen. Beit Almal e l'Addetto Militare, CV Paolo Spina)

Relativamente alla critica mossa nei confronti dell'elevata e sproporzionata presenza di mezzi tattici e armamento individuale e di reparto presso il FH si ritiene che la stessa possa essere superata nel momento stesso in cui venga ufficialmente presentato alla controparte libica il progetto di rimodulazione dell'attuale FH in un polo sanitario ad elevata specializzazione, cui come noto è associato un parziale ridimensionamento di militari e materiali bellici.

Infine, in merito alla situazione logistica e alla richiesta di maggiore disponibilità alloggiativa per i cadetti dell'Accademia, si ritiene opportuno valutare la possibilità di un recupero delle palazzine adiacenti al *compound* del FH (5 palazzine) a similitudine del lavoro di ripristino svolto sulle strutture in uso alla TF-I. Tale soluzione, qualora fosse ritenuta percorribile dalle SSAA e soddisfacente dalla controparte libica, sarebbe opportuno fosse iniziata in tempi relativamente brevi (con lavori effettuati poi in modo graduale e scalato nel tempo), al fine di poter ottenere immediato credito e apprezzamento nei confronti del contingente italiano.

## 5. CONCLUSIONI

I contatti stabiliti da MIASIT con personalità civili del mondo misuratino, grazie al sostegno dell'Ambasciata, hanno favorito l'incontro con il Gen. Beit Almal – consentendo di sbloccare nell'immediato la consegna di una spedizione di derrate alimentari alla TF-I – e, per il lungo termine, fatto emergere una possibile linea d'azione per una risoluzione definitiva della controversia in atto da tempo su Misurata. In relazione a quanto precede, qualora nulla osti, questo comando intende:

- quantificare nel dettaglio il supporto necessario per l'assistenza riabilitativa, ortopedica e fisioterapia agli ex combattenti, reduci e civili libici coinvolti nei combattimenti (continuando a relazionarsi con il mediatore individuato dal CHOD libico), in modo da verificare se tale esigenza "definita umanitaria" dalla controparte possa essere ricondotta nel progetto di rimodulazione dell'attuale FH in polo sanitario ad elevata specializzazione;
- avanzare proposta per il 2022 di ristrutturazione di almeno una palazzina alloggiativa tra quelle ubicate all'esterno del FH italiano e di progettazione e realizzazione nelle immediate adiacenze di una cucina e mensa campale da destinare agli allievi dell'Accademia Aeronautica di Misurata.

IL COMANDANTE  
CA. Placido TORRESI

